

Comunicato IARC: Cosa ne pensa un dermatologo?

A causa dell'inserimento dei solarium nella categoria 1 per il rischio melanoma da parte dell'agenzia per la ricerca sul cancro (IARC) dell'organizzazione mondiale della sanità, nei media si è generata un'ondata di notizie ingannevoli con il solo scopo di fare del sensazionalismo, che hanno creato panico e disinformazione nell'opinione pubblica.

Al fine di permettere una valutazione di tipo oggettivo, **vogliamo fornirvi l'opinione del noto dermatologo Dr. med. Stefano Gilardi, specialista FMH in dermatologia e docente all'università di Zurigo.**

Commento al comunicato

- Questa notizia va puntualizzata e relativizzata. Il testo che ci è stato messo a disposizione da questo centro incaricato dall'OMS mette l'indice sul fatto che si vada troppo nei centri di abbronzatura artificiale quando si è troppo giovani. Effettivamente la pelle del bambino e del giovane è molto più sensibile agli ultravioletti. Abusi di ultravioletti non fanno bene e portano con sé un rischio accresciuto di cancro. Un utilizzo moderato, eseguito rispettando tutte le indicazioni del caso non comporta rischi.
- I raggi UV del sole fanno parte della categoria 1 già da alcuni anni (1992). I lettini abbronzanti sono stati semplicemente inseriti nella stessa categoria del sole.
- I raggi ultravioletti presenti nelle lampade dei solarium sono simili a quelli del sole. Bisogna però dire che nei solari si ha una concentrazione di ultravioletti – A, una piccola percentuale di ultravioletti – B, mentre non vi sono ultravioletti – C. Dunque in questo senso sono “più sicuri”, perché già dosati. Il “rischio” è dovuto all'intensità ed alla concentrazione di questi raggi ed al rischio di scottature, elevato soprattutto per le pelli chiare. Scottature che bisogna assolutamente evitare. Per fare questo vale sempre la regola del buon senso secondo cui **l'uso va bene, mentre l'abuso fa male e va assolutamente evitato.**
- In presenza di fotodermatosi (volgarmente detta allergia da sole), acne o psoriasi, è consigliabile eseguire alcune sedute di solarium. Nel caso di alcune “allergia da sole” ad esempio si esegue uno schema d'abitudine all'esposizione solare tramite solarium con piccoli dosaggi, in maniera crescente, più volte nell'arco di un mese. Questo tipo di terapia di desensibilizzazione agli ultravioletti è utile e non è dannosa.

Alcune raccomandazioni

- L'esposizione ai raggi UV e l'uso dei solarium è **sconsigliato** per le persone con carnagione particolarmente chiara, cioè fototipo tipo 1. In caso di dubbio sul proprio fototipo è consigliabile consultare il vostro dermatologo o un'appropriata documentazione.
- Quando si utilizzano i solarium non bisogna assumere antibiotici, psicofarmaci o farmaci che possano essere foto-sensibilizzanti.
- Non applicare profumi e non spalmare creme profumate sulla pelle prima di una seduta. Esiste la possibilità di una reazione foto-tossica.
- Determinare il proprio fototipo di pelle per stabilire la durata della seduta e la potenza dell'apparecchio da utilizzare.
- accertarsi di non avere naevi che possano essere pericolosi. È nota la possibilità di degenerazione di queste lesioni dopo un'eccessiva esposizione agli ultravioletti. Nel dubbio consultare il vostro dermatologo, soprattutto in caso cambiamento di colore, forma o dimensione.

- Utilizzare sempre occhiali foto-protettori.
- Proteggere cicatrici e mucose con prodotti foto-protettivi fisici contenenti titanio e/o zinco.

Conclusion

I raggi ultravioletti sono fondamentali per la vita dell'uomo sulla terra e, se usati con moderazione, offrono numerosi vantaggi, quali ad esempio la produzione di provitamina D. Al contrario se si abusa nella loro assunzione, possono subentrare dei gravi rischi per la salute, quali scottature e melanoma.

Dr. Med. Stefano Gilardi

Specialista FMH in dermatologia